

Spunti dai discorsi e dagli scritti di Giovanni XXIII

di don Alberto BONANDI

L'11 ottobre scorso la chiesa ha celebrato i cinquant'anni dall'inizio del Concilio Ecumenico Vaticano II. L'occasione ci ha offerto la possibilità di riprendere alcuni spunti dai discorsi dell'allora Papa, il Beato Giovanni XXIII, spunti che hanno orientato in modo decisivo i lavori e la fisionomia stessa non solo del Concilio, ma della Chiesa nel XX secolo. Ecco la prima parte

I. L'annuncio del Concilio (discorso del 25.01.1959)

“Ci sta innanzi la sola prospettiva del bonum animarum e di una corrispondenza ben netta e definita del nuovo Pontificato con le spirituali esigenze dell'ora presente”

(la doppia attenzione: salvezza dell'uomo - le esigenze del tempo presente come provocazione cui rispondere, senza recriminazioni e lamentele).

“Sappiamo che da molte parti amiche e fervorose, e da altre malevole, o incerte, si guarda al nuovo Papa in attesa di ciò che di più caratteristico si è in diritto di attendere da Lui. È ben naturale che sul tessuto della quotidiana attività, che accoglie le più accresciute e le ordinarie manifestazioni del compito pastorale, venga fissato qualche punto più distinto, quasi a segnare la nota, se non la principale e la sola, però una delle più espressive della fisionomia di un Pontificato, che sta prendendo il suo posto più o meno felicemente nella storia”

(sulla scena del mondo con grande umiltà e ironia)

“Ebbene, Venerabili Fratelli e Diletti Figli Nostri, ripensando al duplice compito affidato ad un Successore di San Pietro, apparisce subito la duplice sua responsabilità di Vescovo di Roma e di Pastore della Chiesa universale. Due attribuzioni che non si possono scindere, che si debbono anzi comporre tra loro, ad incoraggiamento e ad edificazione del clero e di tutto il popolo cristiano.

Ecco innanzitutto Roma: nel corso di quaranta anni completamente trasformata in tutt'altra città da quando la conoscemmo nella Nostra giovinezza. Qua e là ancora si scorgono le sue linee architettoniche fondamentali più vetuste, che talora costa qualche pena il rintracciare, soprattutto alla periferia avviluppata ormai in un agglomerato di case, di case, di case, di famiglie, di famiglie, qui convenute da ogni parte del continente Italiano, dalle isole circostanti, e si può dire da tutta la terra.

Un vero alveare umano da cui si svolge un brusio ininterrotto di voci confuse, in cerca di accordi, che facilmente si intrecciano e si disfanno, rendendo faticoso e lento lo sforzo di unificazione di spiriti e di energie costruttive per un ordine corrispondente alle esigenze

della vita religiosa, civica e sociale dell' Urbe".

(la fatica di una diversa e caotica convivenza civile, allora come oggi...)

"... A colmo di sventura per la schiera dei figli di Dio e della Santa Chiesa si aggiunge la tentazione e l'attrazione verso i vantaggi di ordine materiale che il progresso della tecnica moderna ingrandisce ed esalta. Questo progresso mentre distrae dalla ricerca dei beni superiori, infiacchisce le energie dello spirito, conduce al rilassamento della disciplina ..."

(la seduzione e il rischio)

"... Questa constatazione desta nel nostro cuore una risoluzione decisa per il richiamo di alcune forme antiche di affermazione dottrinale e di saggi ordinamenti di ecclesiastica disciplina, che nella storia della Chiesa.

In epoca di rinnovamento, diedero frutti di straordinaria efficacia, per la chiarezza del pensiero, per la compattezza della unità religiosa, per la fiamma più viva del fervore cristiano ..."

(il richiamo alla tradizione ecclesiale)

"Venerabili Fratelli e Diletti Figli Nostri! Pronunciamo innanzi a voi, certo tremando un poco di commozione, ma insieme con umile risolutezza di proposito, il nome e la proposta della duplice celebrazione: di un Sinodo Diocesano per l'Urbe, e di un Concilio Ecumenico per la Chiesa universale".

(la grande decisione, umile e risoluta, appresa in Oriente, di un doppio concilio: diocesano e cattolico, locale e universale; appare la figura della chiesa, che dominerà il Concilio)

"Da tutti imploriamo un buon inizio, continuazione, e felice successo di questi propositi di forte lavoro, a lume, ad edificazione ed a letizia di tutto **il popolo cristiano**, a rinnovato invito ai fedeli delle **Comunità separate** a seguirci anch'esse amabilmente in questa ricerca di unità e di grazia, a cui tante anime anelano da tutti i punti della terra"

(ecco gli scopi: rinnovare la chiesa cattolica, e favorire pace e unità con le comunità separate)

II. Lettera Il tempio massimo (alle religiose 02.07.1962)

"... La vostra preghiera si alimenti alle sorgenti di una profonda cognizione della Sacra

Scrittura, specie del Nuovo Testamento; e poi della Liturgia e dell'insegnamento della Chiesa in tutta la sua pienezza."

(la preghiera dalla Scrittura e dalla liturgia)

"Nella luce della imitazione di Cristo povero, il voto di povertà acquista pieno valore; ci fa accontentare giorno per giorno dell'indispensabile; ci fa elargire ai poveri e alle opere buone il superfluo secondo l'obbedienza"

(seguire Cristo povero)

"Respingete la teoria di chi vorrebbe non si parlasse più, o poco, di modestia, e di pudore, per introdurre nei metodi di educazione criteri e orientamenti contrastanti con l'insegnamento cristiano"

(una castità serena e matura)

"... Giusto e doveroso è il rispetto per la persona. Ma se dal rispetto della persona si passa alla esaltazione della personalità ed all'affermarsi dell'individualismo eccentrico, i pericoli divengono gravi"

(obbedienza e legami stabili di vita)

"Sì, dovete essere spiritualmente presenti a tutti i bisogni della Chiesa.

Nessuna disgrazia, nessun lutto o calamità vi trovi estranee; nessuna scoperta scientifica, convegno di cultura, riunione sociale e politica vi faccia pensare: « son cose che non ci appartengono ».

La Chiesa vi senta presenti ovunque è richiesto il vostro contributo spirituale"

...Inoltre, si annunciano ulteriori esigenze nei nuovi Paesi, che sono entrati nella comunità delle Nazioni libere.

Senza diminuire l'affetto alla propria patria, il mondo intero, più che per il passato, è divenuto la patria comune.

Già numerose suore hanno sentito questo richiamo. Il campo è immenso. Inutile lamentare che i figli di questo mondo arrivino prima degli apostoli di Cristo. Il lamento non risolve nulla: occorre muoversi, prevenire, confidare"

(apertura completa e operosità fiduciosa)

... Questi sono i Nostri voti, le Nostre preghiere, le Nostre speranze. La Chiesa, alla vigilia del Concilio Vaticano II, ha convocato tutti i fedeli, a ciascuno proponendo un atto di presenza, di testimonianza, di coraggio. "

(i convocati nella ecclesia per la sua missione sono tutti e ciascuno; così il Concilio diventa immagine della chiesa, di ogni chiesa)

Un seminarista ragazzo al Concilio (a modo suo)

di don Alberto BONANDI

Ero un ragazzo quando si cominciò a parlare di Concilio. Ma allora la mia attenzione era attirata soprattutto se non esclusivamente dalla figura insolita del nuovo Papa: poco ieratico, molto semplice e caloroso, vecchio e grosso come un grande nonno poteva esserlo.

Certo si sapeva che era il Papa, e usava ancora i vestiti strani del Papa di allora, sedeva sulla sedia portata a spalle da alcuni uomini (non so perché, mi ricordava gli Egiziani!), ecc. ma insomma ispirava fiducia. La visita ai bambini dell'ospedale pediatrico del Bambin Gesù, la visita ai carcerati di Regina Coeli, e un mese prima dell'inizio dell'assemblea vaticana, il trionfale viaggio in treno a Loreto, non fecero altro accrescere l'attesa di un avvenimento il cui senso e i cui contorni mi sfuggivano completamente.

Poi la parola concilio cominciò a prendere corpo piano piano. Anzitutto non c'era Messa (ancora tutta in latino) in cui non si pregasse per l'ignoto concilio; anzi avevamo anche imparato un inno apposito, nel quale si chiedeva la benedizione di Dio e la protezione della Madre del Signore sul concilio. Anche l'inno era rigorosamente in latino: ricordo una decina di note, quelle che accompagnavano le parole: *coetum vaticanum tuearis* (proteggi l'assemblea vaticana)!

Cominciava a diffondersi la televisione, che entrava sempre più nelle case; e aumentavano le trasmissioni, con i rispettivi giornalisti, che spiegavano cosa fosse quel benedetto concilio, che stava muovendo un po' convulsamente tutti. Ma quando si vede si capisce meglio, specie da ragazzi. In poche parole, quell'11 ottobre 1962 tutta la cerimonia di apertura del concilio fu integralmente trasmessa dalla TV. I miei ricordi svaniscono, meno che su un punto per me strabiliante: quel corteo infinito di vescovi, che, mi pare quattro per quattro,

entravano nella basilica di S. Pietro vestiti di bianco; vecchiotelli, e forse loro pure un po' ignari di quello che avveniva e soprattutto sarebbe avvenuto. Mi erano sembrati distratti, e quel corteo, non so perché, mi dava l'impressione di una passeggiata. Nitidamente ricordo che mi stancai assai di quel corteo che doveva apparirmi sempre uguale (dividete 2.500 - tanti erano i vescovi - per quattro, e avrete un'idea del corteo). Insomma mi annoiai tanto da rimpiangere che quel giorno le scuole fossero state chiuse: cosa molto strana per uno studente quattordicenne. Altra cosa strana era per me il numero esorbitante dei vescovi, per me che a mala pena conoscevo quello di Mantova! Ma era l'inizio di un avvenimento comunque grandioso, che aveva scosso il mondo intero.

Ricordo molto bene il saluto di Papa Giovanni in quella stessa sera dalla finestra del suo studio, in risposta alla spontanea fiaccolata di molti fedeli in piazza S. Pietro; il discorso - l'ho ascoltato via radio - era 'casalingo' e affettuoso; in esso faceva capolino anche la luna, ma soprattutto i bambini e gli ammalati erano al centro dell'attenzione. Ricordo la gioia ... mi sembrò, e così lo vissi, come un felice 'buona notte' del Papa!

Mese dopo mese il Concilio cresceva; e per me crebbe così. Intanto si sapeva che anche il nostro vescovo - era Mons. Antonio Poma - dovendo partecipare al Concilio, non era per circa tre mesi a Mantova. Insomma ne concludevo che una tale assenza e un tale impegno potevano essere giustificati solo da qualcosa di estremamente importante. Non solo, ma di ritorno da Roma, al termine della prima ses-

sione, Mons. Poma volle incontrare subito tutti seminaristi, e spiegarci quello che stava avvenendo in concilio. Non ricordo nulla di quello che il vescovo ci disse; ricordo invece quello che dicevano i seminaristi che studiavano teologia (tra i 20 e i 24 anni) ed erano prossimi ad essere ordinati preti; loro dicevano che il vescovo era cambiato (ma può mai un vescovo cambiare?), ed era diventato più buono! E ancora dicevano che questo era merito del concilio! Solo più tardi ho capito il senso di questo ricordo: il vescovo stava assorbendo il clima e la spiritualità del concilio, aveva imparato ad ascoltare di più, a intervenire in modo più delicato, ad assumere quello stile col quale papa Giovanni aveva caratterizzato il concilio, cioè lo stile del 'pastore', per un concilio pastorale. Insomma i vescovi fanno il concilio, e il concilio fa i vescovi.

Ma torniamo al racconto. Anzitutto avevo capito con sorpresa che il concilio non era affatto terminato! Non erano bastati tre mesi: ma quante cose devono dirsi questi vescovi, ma certo sono molti, e poi vengono da tutte le parti! Un dettaglio: addirittura Mons. Poma ci aveva raccontato il suo divertito stupore a sentire la pronuncia della parola latina che tornava spesso nella Messa che ogni mattina apriva le sedute del concilio: Euge (tradotta significa: bene, bravo). Per i francesi era öj, per i tedeschi oighe, per gli americani iug, ecc. insomma un mondo aperto!

Ma poi l'iniziativa e i riflettori tornano sul Papa, e in particolare sulla sua iniziativa di mandare un messaggio a Kennedy e a Krusce-

ev per stornare i rischi di una guerra nucleare, a causa della crisi di Cuba. E ancora quel papa che riceve con la sua consueta bonomia alcuni familiari di Krusceev, i famigerati comunisti sovietici; e - ancora un dettaglio - con totale serenità al momento dello scambio ufficiale degli omaggi, porge alla figlia del presidente della comunissima e ateissima Unione Sovietica un candido ... Rosario (ma lo riceverà? e che se ne farà?, pensavo; e invece tutto filò liscio).

E poi gli ultimi mesi della vita di Papa Giovanni, e la sua malattia e morte. Naturalmente si pregava sempre per la sua salute, poiché era diventato noto che il papa era gravemente malato. Ormai giunta la fine scoprii, e con me molti altri, che avevamo un padre in più, sì per me allora quindicenne, era stato un padre. La sua morte me lo rivelò tale. E quel giorno piansi anch'io.

Ma un ragazzo guarda subito avanti, cioè al nuovo papa. Era chiaro a tutti che la morte del papa non significava l'interruzione del Concilio: il concilio continuava, ma in quali mani? E qui ci fu un paradosso: naturalmente nessuno poteva rispondere, eppure tutti (i grandi) dicevano chiaramente che sarebbe toccato a Montini, l'arcivescovo di Milano: e così fu, come se si trattasse di una elezione scontata o di una predestinazione. E il primo atto del nuovo papa fu di confermare inequivocabilmente la prosecuzione del concilio. E da par suo, da quel grande papa che fu Paolo VI.

Le mie ulteriori memorie sul prossimo numero di Diapason.



Consiglio Pastorale

di Aurora BILARDO BRUCCULERI

Il Consiglio dell'Unità Pastorale S. Egidio-S. Apollonia si è riunito giovedì 4 ottobre intorno ai seguenti temi Valutazione delle attività da giugno ad oggi: 40° anniversario dell'Ordinazione di Don Alberto

Molto calorosa, in tutti i sensi, la festa dell'1 luglio nella quale la famiglia parrocchiale si è stretta intorno al suo Pastore per manifestare affetto e gratitudine. Quanto donato, circa 1500 euro, sono stati inviati nelle zone terremotate della Diocesi. Don Alberto ringrazia.

Il **pellegrinaggio in Israele** è stato annullato per il ridotto numero di partecipanti.

Il **campeggio estivo** ha registrato un numero significativo di ragazzi delle medie e delle superiori, tutti felicissimi dell'esperienza fatta. Un grazie agli animatori che si sono molto impegnati nella gestione dei gruppi. Preziosa la collaborazione di Arianna, Luciano e Luigi che hanno gestito in modo eccellente la cucina e tutto l'aspetto organizzativo.

Riuscitissima la **festa di S. Egidio il 1 settembre**. Diversi giovani belli, bravi e allegri hanno intrattenuto i partecipanti con canti, suoni e balli del Grest, contagiando tutti e coinvolgendo molti. Hanno mostrato quanto è bello divertirsi insieme con affetto e sana allegria. Le persone più anziane si sono divertite molto e chiedono di moltiplicare queste occasioni di festa.

Gli incontri settimanali di animazione sono ripresi martedì 2 ottobre. Quest'anno i giovani delle superiori formeranno un gruppo unico.

Gli incontri di **catechesi per bambini, ragazzi e giovani** sono iniziati il 3 ottobre, mentre la **catechesi per gli adulti** inizierà martedì 23 ottobre e presenterà il **libro di Giobbe**. Si sottolinea l'importanza di un cammino compiuto insieme per cercare le risposte della fede, una fede che non rimanga in superficie ma penetri ogni fibra di noi credenti e della nostra vita.

Giobbe sarà il libro biblico di riferimento per tutta la Comunità.

Come continuare a sviluppare l'apertura e il contatto col nostro ambiente sociale?

A metà settembre si è svolta la festa di corso Garibaldi con le bancarelle del mercatino vintage. Per l'occasione il sig. Silvio Scardovelli ha guidato una visita ai luoghi meno noti della zona risultata molto interessante. Osservato come le persone approfittino volentieri delle occasioni di incontro, ci poniamo l'obiettivo di intercettare i bisogni e le disponibilità per offrire nuove occasioni. Avremo un occhio particolare per le famiglie installatesi da poco nel quartiere di cui molte vengono da altre regioni italiane, oltre che dall'estero.

Continuando l'iniziativa dello scorso anno, gli **incontri per i genitori** si articoleranno in tre parti: sabato pomeriggio l'incontro, domenica mattina la S. Messa e poi il pranzo consumato insieme. Quest'anno sarà aperto anche ai nonni!

Poiché è aumentato considerevolmente il numero dei **poveri** e quindi anche quello dei **questuanti** chiederemo suggerimenti alla Caritas sul modo corretto di offrire attenzione e solidarietà perché il nostro cuore sia aperto alle necessità dei più bisognosi ma sappiamo aiutare in modo intelligente, senza favorire i professionisti dell'accattonaggio o peggio.

Ritiro Spirituale. 18 e 19 ottobre in Santo Spirito due serate di preghiera. Il tema sarà il Concilio Vaticano 2° a 50 anni dall'annuncio di papa Giovanni 23°.

La Visita Pastorale del Vescovo si svolgerà tra febbraio e maggio. L'annuncio verrà dato per la festa della Madonna Incoronata Regina, Patrona di Mantova. Questo Consiglio Pastorale ha il compito di preparare la relazione sulla Parrocchia da consegnare entro novembre al Vescovo.

Questo sarà l'impegno che svolgeremo il prossimo incontro, il 5 novembre.

Accompagnamento dei Genitori per il Battesimo di figli bambini

I presbiteri delle parrocchie di città, che i incontrano ogni mese per affrontare le questioni inerenti la vita e le attività delle parrocchie, hanno lavorato insieme sul Battesimo di bambini, spesso domandato dai genitori, ma talora con scarsa sensibilità al senso e al dono di questo sacramento. Per accompagnare i genitori in questo cammino, sono state decise alcune linee guida, che pubblichiamo, anche per favorire una riflessione comune nella parrocchie e anzitutto nei consigli pastorali. L'attuazione di questo progetto sarà graduale e inizierà col prossimo anno.



Premessa

Si tratta di un'occasione preziosa di catechesi – itinerario di fede degli adulti, per quanto complessa e non univoca per i percorsi dei richiedenti e per le loro attese! Si cerca di mettere in atto un itinerario che preveda momenti di incontro prima e dopo il Battesimo dei figli, con il singolo parroco e con la comunità. Occorre dunque aiutare le comunità ad entrare nell'ottica di un percorso di accompagnamento della famiglia (un po' come è avvenuto riguardo al matrimonio; anzi è opportuno richiamarsi esplicitamente al 'corso matrimoniale'), orientandola a scelte di fede e di partecipazione ecclesiale. Superfluo ricordare lo stile di acco-

glienza fraterna e intelligente, modulata concretamente sulle diverse situazioni.

Riferimento: Catechismo dei Vescovi n. 4.1. *Lasciate che i bambini vengano a me.*

1. Proposta degli 'incontri'

1.1. In pratica ciò comporta: un incontro iniziale col parroco (si ricordi di rispettare l'intesa vicariale nel caso che la famiglia non risieda in parrocchia), con una prima disanima delle motivazioni dei genitori e la presentazione dell'intero itinerario proposto a livello

cittadino e parrocchiale (quindi i tre incontri 'preparatori' [cfr. 1.2.], i momenti celebrativi [cfr. 1.3.], il collegamento 'stabile' con la comunità [cfr. 2.2.];

1.2 quindi si propongono almeno tre incontri prima della celebrazione del Battesimo, modulati – per esemplificare – sullo schema del percorso del matrimonio (la proposta va modulata nel caso si tratti del secondo o terzo figlio, ecc);

1.3. siano fissate e rese note con buon anticipo alcune date per la celebrazione (ad esempio quattro – cinque domeniche all'anno: come il Battesimo di Gesù, la veglia pasquale, ecc.), offrendo l'opportunità di una duplice partecipazione: una volta per i riti introduttivi (accoglienza e unzione dei catecumeni), un'altra per i riti battesimali; si valuti anche l'opportunità di proporre un duplice modello di celebrazione, ossia con o senza l'Eucaristia (ad esempio domenica mattina e pomeriggio), in considerazione della condizione delle famiglie [non solo delle irregolarità matrimoniali]: questo per evitare l'automatismo battesimo – eucaristia;

1.4 se non è possibile inserire la coppia nel percorso comune, si predispongano gli incontri con la singola famiglia; non si deroghi comunque all'itinerario minimo di formazione proposto ai genitori.

2. Contenuti degli incontri

Ecco alcuni temi centrali

2.1. La nuova esperienza del 'diventare' genitori, le problematiche annesse, le speranze e le paure circa il figlio 'ignoto'; il legame tra matrimonio e generazione di figli nel dono della vita tra sposi e verso i figli; l'accettazione del 'rischio' educativo; la fede antropologicamente necessaria per accogliere un figlio (purificazione e arricchimento di un desiderio in parte 'naturale'); il bambino come figura dell'atteggiamento di fede dell'adulto (cfr. Mc 10, 13-16); passaggio dal generare figli a riconoscersi come figli, e precisamente come generati da Dio quali suoi figli (cfr. Gv 1; Rm 5, 6, 8; Gal 4; 1Gv 3, ecc.);

2.2. l'esperienza di chiesa come comunità dei figli di Dio: che pregano (non solo in chiesa, ma anche in casa - un sussidio semplice e utile è quello della CEI, **La famiglia in preghiera**); che ascoltano la parola del Signore; che si rendono disponibili al servizio; che partecipano alla vita della comunità (la comunità 'si presenta'); forme di collegamento con la comunità (esempi: gruppo famiglie, anniversari di matrimonio e battesimo, incontri 'pre-catechistici' per i genitori, ecc.);

2.3. la struttura e il senso della celebrazione del Battesimo nelle sue parti: parola di Dio e professione di fede, segni sacramentali (battesimo e unzione crismale), eventuale celebrazione eucaristica.

3. Modalità degli incontri

3.1. Gli incontri (ma non la celebrazione) si svolgano nell'UP o, se le domande sono troppo numerose, nella singola parrocchia, ma coordinandosi tra parrocchie della stessa UP;

3.2. siano guidati da un prete e una coppia di genitori catechisti;

3.3. è bene che gli incontri vengano proposti già durante il tempo della gravidanza, sia per l'obbiettivo importanza di quel periodo, sia perché la coppia può disporre di un tempo più disteso di quello che segue immediatamente la nascita di un figlio;

3.4. pur evitando ogni giudizio discriminatorio sulla condizione delle coppie, non si rinunci a presentare il valore del matrimonio e ad invitare (se possibile) a maturare la scelta di celebrare il sacramento del matrimonio;

3.5. si faccia riferimento principale, distribuendolo, al Catechismo dei bambini 4.1. (la prima parte in vista del Battesimo; la seconda e terza parte per gli anni corrispondenti alla scuola materna);

3.6. lo stile di accoglienza e di fraternità può senz'altro offrire l'opportunità di qualche ulteriore incontro formativo con la singola coppia.

L'uomo continua a decapitare l'uomo

di *Beatrice MONDADORI*
per il Gruppo Missionario

Nell'aula magna del Seminario Vescovile si è tenuto un incontro-riflessione con le Chiese dell'Europa dell'Est (Romania, Croazia e Bosnia Erzegovina) a vent'anni dalla crisi balcanica. Ciò è avvenuto nell'ottica del mese missionario 2012 il cui motto è: "Ho creduto, perciò ho parlato"

Ascoltando le relazioni dei vari prelati, piano piano questa icona biblica si trasformava nella mia mente in "ho amato perciò ho creduto". Infatti l'amore per il prossimo era il motivo dominante e unificatore di tutti gli interventi, insieme con una decisa opera di apostolato.

Ascoltando le varie testimonianze, a volte molto crude e toccanti, mi tornava alla memoria la preghiera insieme poetica e dura di Don Helder Camara dal titolo **Nostra Signora Del Mondo Senza Voce** Madre, la Provvidenza mi ha fatto incontrare una statua nella quale tu resti perfetta e bella, ma tuo figlio è senza testa.

Mi si è consigliato di toglierla dalla vista del pubblico.

Hanno perfino avuto il cattivo gusto di suggerirmi di far scolpire una testa per il bambino.

Non hanno capito, che, in questa statua, ricevevo un simbolo perfetto di Nostra Signora del terzo mondo, di Nostra Signora del mondo senza voce...

Non è forse esattamente così che ho incontrato ad ogni istante Tuo figlio e nostro fra-

tello, il Cristo?

Quando vedo i bambini del mio popolo, atrofizzati, il ventre gonfio, la testa enorme, e molto spesso vuota, arretrata, come se mancasse, incontro il Cristo!...

Conservero la statua con il bambino deformata come nella vita, come nel nostro mondo, dove l'egoismo genera mostri, dove il ricco è sempre più ricco e il povero sempre più povero, dove le torture e gli arresti arbitrari continuano, dove la violenza ferisce la giustizia e impedisce la pace, dove l'uomo continua a decapitare l'uomo.

L'ultima frase "l'uomo continua a decapitare l'uomo" da l'esatta sensazione di ciò che è avvenuto nell'ex-Jugoslavia dove sono stati perpetrati massacri terribili. Il monsignore della Bosnia, presente all'incontro, ha spiegato che, oltre ai danni gravissimi alle cose e i molti morti registrati, non bisogna sottovalutare le conseguenze nefaste sulle menti e nei cuori delle persone e, soprattutto, dei bambini.

Solo la solidarietà cristiana li ha aiutati a lenire le loro profonde ferite e di questo hanno ripetutamente ringraziato.

Gruppo Caritas Parrocchiale

di *Maria Luisa, Laura e Sissi*

**Eccoci qui, pronte per vivere un nuovo anno di attività!
Per quanto ci riguarda, il nostro gruppo si propone di intervenire su
alcuni fronti che riteniamo semplici ma fondamentali**

L'incontro con i ragazzi che hanno da poco celebrato il sacramento della Confermazione, per approfondire il tema della **carità** anche attraverso la conoscenza delle opere-segno promosse dalla Diocesi di Mantova, in particolare il centro di ascolto C.A.S.A. San Simone. In questo contesto auspichiamo di poter realizzare un momento di riflessione con i loro genitori.

Il coinvolgimento del gruppo dei giovani della nostra parrocchia in attività di volontariato (servizio ai tavoli da prestarsi almeno una volta al mese) presso la mensa di C.A.S.A. San Simone, con l'obiettivo di far emergere una sensibilità più concreta alla **carità**, attraverso azioni di solidarietà e vicinanza ai poveri.

Un incontro, aperto a tutta la comunità parrocchiale, per affrontare il tema delle povertà nel mantovano, incentrato sull'esperienza del progetto PROXIMIS – Programma per Interventi di Microcredito Sociale, realizzato in ambito diocesano e gestito dall'Associazione **Agape** di cui fa parte la nostra parrocchia.

Vi terremo informati sull'andamento di queste attività attraverso il nostro Diapason.

Inoltre continua in modo regolare il servizio volontario di un bel gruppo di parrocchiani presso le cucine di C.A.S.A. San Simone in via Arrivabene 42, in città; ogni martedì a turni di due o tre curano l'igiene profonda di un ambiente tanto importante quanto complesso; li infatti si preparano i pasti e le cene per una quarantina di persone ogni giorno. Se qualcu-

no di voi lettori o vostri conoscenti fosse interessato a maggiori informazioni o a collaborare direttamente si rivolga in parrocchia.

Nel frattempo vi ricordiamo che le nostre parrocchie di S. Egidio e S. Apollonia sono membri dell'Associazione Agape che gestisce S. Simone e i suoi servizi. Come soci abbiamo l'impegno di versare la quota associativa annuale, che per ogni parrocchia è di € 700,00. Nella giornata odierna, che è anche la festa cittadina della Madonna Incoronata regina di Mantova, raccogliamo le offerte a questo scopo. Naturalmente siamo impegnati a versare anche altre offerte, tanto più in quanto da quest'anno la Provincia di Mantova non versa più il contributo che era solito dare; pertanto progressivamente la somma corrispondente di € 30.000, 00 dovrà essere coperta dalle parrocchie cittadine.

Infatti si tratta di un'esperienza importante, una testimonianza concreta di quella carità che costituisce uno dei segni caratteristici di una comunità cristiana, tanto più in questo periodo di difficoltà per non poche famiglie.

Infine ricordiamo che nelle nostre parrocchie continua ad intervenire il Fondo di Solidarietà, a sostegno di persone e famiglie che, in accordo con al Caritas, sono giudicate bisognose di un aiuto di pronto intervento. Ogni prima e seconda domenica di ogni mese trovate all'ingresso delle chiese di S. Spirito e S. Egidio l'apposita cassetta per le offerte secondo questa destinazione.

A tutti voi un caro saluto



Seguici su  e

www.parrocchiasantegidio.it

GRUPPI DI ANIMAZIONE 2012 - MOMENTI SALIENTI

AVVIO ALLA GRANDE PER I "GRUPPI DEL SABATO"

Carissimi lettori di Diapason Spazio Giovani, come ogni anno in S.Egidio si punta in alto: grandi eventi e momenti di festa hanno caratterizzato il primo mese di attività per i **gruppi di animazione** dei bambini e dei ragazzi. La nostra Redazione si è intrufolata all'interno dei gruppi per raccontarvi cosa accade e catturare i migliori scatti. Gli animatori, carichi come sempre, hanno chiamato e i ragazzi hanno risposto. Il frizzante gruppo delle elementari, capitanato da Barbara, Debora, Elena e Lorenzo, si ritrova regolarmente il **sabato alle 15** in S.Egidio, con giochi sempre nuovi e merende luculliane. Cosa desiderare di più? Finora il meteo è stato (quasi) clemente e i giochi si sono svolti in cortile, all'ombra del campanile, che si è riempito delle voci gioiose dei nostri bambini. Tante sorprese ancora vi aspettano. Per quanto riguarda i più grandicelli, i ragazzi di **prima media**, "promossi" al tardo pomeriggio insieme a Valerio e Margherita, seguono il filo del film **Star Trek**, analizzando, con attività e giochi a tema, le caratteristiche e le sfumature dei personaggi. Neanche a dirlo, dopo la festa che li ha visti impegnati all'inizio del mese scorso, il gruppo ha inaugurato il mitico **Cinema S.Egidio**, con la visione del film che li accompagnerà almeno fino a Natale.



I ragazzi di **seconda e terza media** non stanno a guardare: qualche sabato fa hanno vissuto la loro prima "avventurosa" uscita stagionale, alla palestra di arrampicata **"My Wall"** di Levata. Quanti capitomboli e quante risate per l'allegria combriccola santegidiana in questa inusuale serie di prove di abilità. Ovviamente anche gli animatori Sofia, Squasso, Riccardo e Cesco hanno contribuito con **improbabili scalate**. Ultimi in termini d'età ma non ultimi in fantasia ed estro i ragazzi del gruppo "tecnologico" **ICall5**, ovvero delle Superiori. Il pezzo forte e di attualità è stata senz'altro la spettrale serata di Halloween della scorsa settimana, nella quale si sono distinte le più tenebrose maschere dell'oltretomba: merita menzione particolare **Giovanni**, che come mostra la foto in centro, ha sicuramente meritato la palma del travestimento più artistico in assoluto della serata. E questo non è altro che l'inizio, tante iniziative per i ragazzi di ogni età bollono in pentola. Occhi e orecchie aperte per non perdere neanche un appuntamento qui in S.Egidio e S.Apollonia. **Nelle foto, dall'alto: 1.** sabato pomeriggio in oratorio con giochi...movimentati, **2.** giochi di abilità del gruppo di prima media, **3 e 4.** maschere di Halloween ed infine **5.** i ragazzi di seconda e terza media al My Wall. Altri racconti e foto sul sito della parrocchia.

Cesare

NOTE DI CAMPEGGIO...D'AUTUNNO

Perché i veri campeggiatori lo sono tutto l'anno

MERCOLEDI' SPORTIVO: IL BEACH VOLLEY LA FA DA PADRONE...E QUANTE SORPRESE!

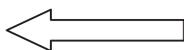
VEZZA D'OGGIO (BS) – In campeggio si sa, ne succedono di tutti i colori, e può anche succedere che, in un **uggioso pomeriggio** di metà settimana, si evada dal nostro angolo di paradiso per intraprendere una discesa verso la civiltà, 300 metri sotto i nostri piedi. Era un **mercoledì** e i nostri avversari storici, per la tradizionale partita a calcio, i "rivali" di Castiglione, avevano squagliato, intimoriti dallo strapotere santegidiano, millantando improbabili scuse, e così si è deciso di dirottare il gruppo al campo di **beach volley**, improvvisando con successo un mini torneo di pallavolo. Il rischio maggiore derivava dal piccolo **laghetto** posto a fianco del campo, che,



evidentemente, rappresentava un'attrattiva irresistibile per la palla, che spesso ci finiva dentro. Ma il pezzo forte, neanche a dirsi, è stato la rivelazione delle **doti sportive nascoste del Don**, sceso in campo per sfidare i suoi ragazzi; e quando il Don lancia la sfida è impossibile tirarsi indietro. **Battute** di precisione...chirurgica e **ricezioni** di livello per il don che ha sorpreso tutti e ha collezionato un filotto di punti, portando la sua squadra ad un netto **successo** e guadagnandosi il voto più alto della giornata, **un rotondo 10**, secondo le nostre ragazze che hanno analizzato con cura e competenza le prestazioni individuali e stilato le pagelle del torneo.



Nel prossimo numero vi racconteremo del tradizionale concorso **Miss e Mister Campeggio 2012** che ha riservato colpi di scena e non poche emozioni attorno al fuoco. Non perdetevi la rubrica...**NOTE DI CAMPEGGIO...A NATALE!**, con tutti i retroscena, le foto e le interviste ai vincitori. Intanto un assaggio, per promuovere l'appetito.



SANT'EGIDIO SPORT

13°TORNEO DI BILIARDINO "FESTA TUTTI I SANTI" - OLTRE 60 I PARTECIPANTI

STECCANO I CAPRIOLI DOPO ANNI DI DOMINAZIONE

Torneo molto combattuto, vincono gli "Innominati". Castagne e vin brulé hanno allietato i partecipanti per un bel pomeriggio in oratorio

SANT'EGIDIO – Che fosse una piacevole tradizione si sapeva da tempo, dal lontano **2000**. Da tredici edizioni, a questo agguerrito torneo, le sorprese sono di casa in oratorio. Quest'anno però il tutto è stato reso ancora più bello e gioioso dalla presenza di ben venticinque aspiranti coppie di campioni, tra grandi e piccoli e dalle **castagne** che dal cortile profumavano l'ambiente circostante mentre abbrustolivano festose sul fuoco; e, si sa, in questo periodo scaldano l'animo nei primi rigori dell'autunno: un grazie al buon **Marco Bertoli** e a **Gabriele** per il **vin brulé**. I partecipanti sono giunti da diverse zone e parrocchie di città, ma anche di provincia, contribuendo alla competitività del torneo. Ma entriamo nel dettaglio tecnico: la fase eliminatoria del torneo ha visto **cinque gironi** da quattro squadre ciascuno, dai quali si sono qualificate le prime due coppie e le due migliori terze. Da venti a dodici, per poi disputarsi la fase a eliminazione diretta. Da dodici a sei, e quindi ancora due mini gironi per decretare le due finaliste. Da segnalare le squadre partecipanti: **Gli Sposini**, nel girone A, dei freschi coniugi Guerra, Giovanni e Silvia, avversari delle temibili **C 6 Meg** con l'amica Matilde e i giovanissimi **Grandi** (Pietro e Samuele). Ma il primato va ai temibili **Sepoffà** (E. Cerani, G.Vitale), giunti poi al bronzo. Nel girone B, sicuramente il più ostico, erano presenti le battagliere **M&M's** Martina e Mariangela, tutte in famiglia, contro i **D.P.** (E. Feudatari, A. Brutti), alla loro prima disputa in S.Egidio, gli **Alex nel Cuore** con Valerio Capuzzo e Andrea Pizza e i campioni uscenti **I Caprioli della Simona** (Cesare e Eltjon), denominazione di origine camuna che gli ha portato molti successi negli ultimi anni: ben tre nelle ultime

quattro edizioni della manifestazione. Nel Girone C dominio dei **Campi Elisi** (C. Mattioli, A. De Iseppi) contro i sorprendenti **Nagini** (Pietro e Matteo). Le **Ferrari del biliardino** (Anna e Paola Ferrari) corrono a tutto gas ma si ingolfano, terminando al terzo posto, davanti solo ai simpatici new entries **F.C. Bioarchitetti** (M. Lucchini, A. Papotti), rimasti a secco. Nel Girone D è battaglia senza esclusione di colpi tra i futuri campioni **Gli Innominati** (E. Parolini, A. Zanoni) e gli **Alleluja** (Edo e Don Alberto) che terminano appaiati in vetta. Staccate di tre lunghezze le **McDrive** (Camilla e Giulia) che si distinguono contro le **Pulcino Pio** (Elena e Bianca) che hanno però dato battaglia con molta generosità. Nel girone E, infine, i finalisti **X Factor** (Elena, Alessandro) surclassano gli avversari: anche la temibile coppia **Cesco&Mamo** (Cesco e Mamo) deve arrendersi. Gli

Strawberry Shakes (Squasso e Riccardo) non riescono a guadagnare la seconda posizione ma passano il turno come migliore terza. Nulla da fare per **Davide e Golia** (il trio Davide, Stefano e Federico), ma hanno tempo per rifarsi. In finale si sono incontrati **X Factor** e **Innominati** e i nostri portabandiera Elena e Alex hanno dovuto arrendersi dopo una gara tirata fino all'ultimo punto: **7-10** il finale. Vi aspettiamo l'anno prossimo con la riscossa dei Caprioli, che non ci stanno a perdere per due anni di seguito. La sfida è sempre aperta. Per foto e risultati dettagliati visitate il sito parrocchiale. Nel girone dei più piccoli, la **Family Cup 2012**, hanno partecipato Federico e Pietro Z., i **Tifoni**, Manfredi e Ascanio, i famigerati **Killer**, Pietro e Damiano i **Monster**, Pietro e Filippo, i **Mitici Calciatori** e **Carlo&Riccardo**. Alla fine vincono Pietro e Filippo, premiati da Margherita: complimenti ai vincitori, considerato anche l'infortunio alla mano di Filippo, che non gli ha comunque impedito di sbaragliare la concorrenza.

Cesare (Caprioli della Simona)